

Ogni segmento di scuola, sulla base delle finalità istituzionali sancite dai documenti legislativi nonché degli indirizzi generali approvati dal Consiglio d'Istituto, **articola la propria progettazione educativa, didattica ed organizzativa**, perseguendo gli obiettivi rispondenti alle **caratteristiche psicofisiche della sua fascia d'età**.

Allegato 1

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia liberamente scelta dalle famiglie, ha durata triennale o quadriennale e si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni d'età come risposta al loro diritto all'educazione, allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale e sociale. Essa attua una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità di ascolto, nell'attenzione per ciascun bambino, nella cura dell'ambiente e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. Offre inoltre alle famiglie e alla comunità sociale possibilità di incontro e di partecipazione che favoriscono la costruzione di rapporti di fiducia e nuovi legami di collaborazione.

Finalità del processo formativo

La scuola dell'infanzia ha come fine educativo lo sviluppo armonico e globale delle potenzialità di tutti i bambini che in questa fase si stanno avviando alla presa di coscienza di se stessi, degli altri e del mondo che li circonda. In tale prospettiva si articola in una progettualità che, tenendo conto delle risorse interne ed esterne, cerca di rispondere ai bisogni specifici dei bambini permettendo a tutti lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e del senso della cittadinanza. La nostra scuola si attiene alle finalità della scuola dell'infanzia definite nel documento "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 4 settembre 2012:

■ **Consolidare l'identità**

- "Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile."
- "Sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli."

■ **Sviluppare l'autonomia**

- "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere

aiuto o poter esprimere insoddisfazione o frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie."

- "Esprimere sentimenti ed emozioni."

- "Partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli."

■ **Acquisire competenze**

- "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti."

- "Ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise."

- "Essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi."

■ **Vivere le prime esperienze di cittadinanza**

- "Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni."

- "Rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; è il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

Nelle Nuove Indicazioni sono contenute le competenze di base attese al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia.

Campi d'esperienza

"Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri."

Essi sono i seguenti:

- **Il sé e l'altro**
- **Il corpo e il movimento**
- **Immagini, suoni, colori**
- **I discorsi e le parole**
- **La conoscenza del mondo**

La scuola dell'infanzia si propone come un contesto in cui l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini e con la realtà, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e soprattutto attraverso attività ludiche, con la

mediazione didattica dell'insegnante.

La valutazione: osservazione e verifica

Nella scuola dell'infanzia l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividere con le famiglie il loro percorso educativo.

La valutazione si articola in:

Valutazione iniziale: analisi della situazione del primo periodo e registrazione delle osservazioni in situazioni libere e strutturate (compilazione della prima parte della scheda osservativa/valutativa per i bambini di 3 e 4 anni; prima somministrazione e compilazione del protocollo regionale per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento per i bambini di 5 anni).

Valutazione in itinere: osservazione e annotazione delle competenze raggiunte e delle difficoltà incontrate, considerazioni su comportamenti/apprendimenti più rilevanti, confronto dati emersi, adeguamento degli obiettivi successivi.

Valutazione finale: raccolta di osservazioni effettuate a fine anno, secondo gli indicatori di partenza con compilazione della seconda parte della scheda osservativa/valutativa per i bambini di 3 e 4 anni; seconda somministrazione del protocollo regionale per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento per i bambini dell'ultimo anno di frequenza.

La giornata scolastica

Il ritmo della giornata educativa è definito tenendo presenti sia le finalità proprie della scuola dell'infanzia che i bisogni del bambino.

Per una migliore organizzazione dell'attività, il tempo scolastico è strutturato in fasce orarie.

L'accoglienza: i bambini vengono accolti in alcuni spazi della scuola (sezione, salone, palestra, ...) dove possono svolgere liberamente attività e giochi individuali o di gruppo. Segue un momento di grande gruppo in salone con canti e giochi organizzati; al termine viene distribuita la merenda.

Il tempo delle attività didattiche: considerato che le sezioni sono eterogenee per età, la situazione iniziale motivante (drammatizzazione, narrazione, giochi motori, esplorazione esterna, ...) è uguale per tutti, mentre la rielaborazione successiva è organizzata in gruppi di lavoro formati in base all'età. Le proposte didattiche possono essere diverse: attività grafico-pittoriche, manipolative, costruttive, logico-matematiche, scientifiche e linguistiche. Quando il lavoro della mattinata è concluso i bambini possono giocare liberamente in classe con materiale strutturato o negli angoli interesse e/o in giardino.

Il pranzo: il momento del pasto ha un'importante funzione educativa per la socializzazione, per il rapporto con il cibo, per il rispetto delle regole di vita comunitaria. Terminato il pranzo, i bambini

sono coinvolti in giochi in sezione, in salone, in palestra o all'aperto.

Le attività del pomeriggio

È previsto il riposo pomeridiano per i bambini più piccoli.

I bambini che rimangono alzati sono occupati in attività didattiche e ludiche inerenti la programmazione ed i progetti specifici differenziati in vari ambiti.

Dopo il riposo pomeridiano o il lavoro in sezione ci si ritrova tutti in salone per fare merenda e prepararsi all'uscita.

Laboratori operativi d'intersezione

Essendo le sezioni eterogenee per età, vengono organizzati dei momenti di lavoro per fasce omogenee d'età. Tale modalità permette di lavorare con un gruppo ristretto di bambini e di svolgere progetti specifici e mirati (approfondimento della programmazione didattica, attuazione di percorsi individualizzati, elaborazione di altri progetti).

Scuole aperte e progetto accoglienza

Nel mese di gennaio i genitori dei bambini possibili iscritti vengono invitati ad un'assemblea a loro rivolta per una prima conoscenza degli insegnanti, degli spazi e dell'offerta formativa di ogni singola scuola.

A fine maggio e inizio giugno, si invitano per due giornate i bambini nuovi iscritti ed i loro genitori a visitare l'ambiente scolastico e a conoscere le loro insegnanti (giornate di scuola aperta).

A settembre, nel primo periodo di scuola fino alla fine del mese, tutti i bambini della scuola dell'infanzia frequentano solo la mattina e rientrano a casa dopo il pranzo; questo per favorire l'adattamento, soprattutto dei nuovi iscritti, al ritmo della giornata scolastica.

Già da alcuni anni le insegnanti hanno adottato inoltre una nuova modalità d'accoglienza che prevede l'ingresso differenziato per età degli alunni i primi giorni di scuola; tale scelta è motivata dall'esigenza di favorire la ripresa ed il consolidamento dei rapporti esistenti tra i bambini che hanno già frequentato, garantendo loro l'attenzione e le cure altrimenti dedicate ai più piccoli, i quali sono accolti tre giorni dopo l'inizio delle attività.

Allegato 2

Scuola primaria

La scuola primaria dura cinque anni e ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Il compito specifico della scuola primaria è, infatti, quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura e di educare i bambini ai principi fondamentali della convivenza civile.

La scuola primaria mira quindi all'acquisizione degli apprendimenti di base attraverso i linguaggi delle varie discipline, fra cui la lingua inglese fin dalla classe prima, ed offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose di ogni bambino.

Obiettivi generali del processo formativo

- Essere consapevoli di sé, delle proprie capacità e potenzialità.
- Diventare sempre più autonomi, nella persona, nelle attività, nella vita di gruppo, nelle iniziative.
- Conoscere ed accettare gli altri anche nelle forme di diversità attraverso la comunicazione e il dialogo.
- Assumere atteggiamenti di rispetto dei materiali e dell'ambiente scolastico, nonché dell'ambiente naturale.
- Ampliare le conoscenze sociali e culturali del territorio vicino e lontano.
- Maturare progressivamente la propria capacità di azione diretta, di progettazione e di verifica, di esplorazione, di riflessione e di studio personale.
- Acquisire le conoscenze e le abilità di base delle discipline.
- Avviare la formazione di competenze che permettono a ciascuno di esercitare differenti potenzialità di pensiero.

Discipline e aree disciplinari

Nella Scuola Primaria la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera sempre più orientata ai diversi saperi disciplinari. Ricerca inoltre i collegamenti fra le conoscenze delle varie discipline, puntando all'acquisizione di competenze attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle abilità.

Gli insegnanti, nella progettazione didattica, fanno riferimento alle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 4 settembre 2012. In essi sono indicati, per le diverse discipline, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi al termine della classe terza e della classe quinta.

Metodologia e ambiente di apprendimento

La metodologia della Scuola Primaria deve trovare efficacia in rapporto ad una fascia di età ampia e costituirsi come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi. Nella pratica quotidiana la costruzione sistematica dei saperi di base viene condotta secondo alcune istanze metodologiche di fondo, esplicitate anche nelle "Nuove indicazioni nazionali":

- ✿ favorire nella classe un clima positivo che stimoli l'ascolto, la scoperta, la comunicazione;
- ✿ valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- ✿ attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- ✿ incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- ✿ proporre sollecitazioni culturali e operative che promuovano la creatività e la costruzione del pensiero riflessivo e critico, anche in forma di laboratorio;
- ✿ promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere";
- ✿ incoraggiare una positiva e fiduciosa immagine di sé;
- ✿ stimolare curiosità e interesse verso molteplici forme espressive.

Valutazione

Al fine di assicurare un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà e degli interventi attuati, gli insegnanti raccolgono in maniera sistematica e continuativa informazioni relative allo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, ma anche la disponibilità ad apprendere, l'impegno e la maturazione sociale ed affettiva di ogni alunno.

Le modalità e gli strumenti per la raccolta dei dati sono differenti e in relazione al programma svolto: in alcuni casi si tratta di prove oggettive e strutturate, in altri si utilizzano strumenti meno formalizzati, ma che danno risalto alle capacità di analisi, di sintesi e di pensiero logico.

Il complesso delle osservazioni sistematiche effettuate nel corso dell'attività didattica costituisce la base per la continua regolazione della programmazione e permette agli insegnanti di introdurre opportune modifiche o integrazioni.

L'attività di verifica è finalizzata, infine, alla valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni e alla comunicazione periodica degli stessi alle famiglie.

La valutazione nelle singole discipline è espressa con voti numerici, in decimi, mentre la valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico.

In merito a questo argomento, nel Collegio docenti del 16 maggio 2012, sono state prese queste decisioni condivise:

- per le classi PRIME della scuola primaria si concorda di sospendere il giudizio nel 1° quadrimestre, in quanto questo primo periodo è caratterizzato da una prima fase di osservazione dell'alunno nei diversi momenti di partecipazione alla vita scolastica;
- risulta perciò prematuro, dopo soli 4 mesi di scuola, esprimere una valutazione numerica sui livelli di apprendimento, che in questa fase sono in graduale e continua evoluzione;
- tale scelta è finalizzata a far maturare la fiducia in sé in ogni alunno e sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della scuola;

- nel 1° quadrimestre è pertanto prioritario per ogni alunno l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, che prevede il rispetto di regole più sistematiche, le modalità diverse di approccio e di relazione con i compagni e gli insegnanti, i tempi di lavoro che richiedono maggiore attenzione e concentrazione;
- soltanto a partire dal 2° quadrimestre si utilizzerà la scala numerica dal 5 al 10 nella valutazione disciplinare, in classe 1^;
- per tutte le altre classi si utilizzerà la scala numerica dal 5 al 10, con riferimento allo schema sotto riportato;
- si concorda che il voto 5, corrispondente al "Non sufficiente", si utilizzerà soltanto in casi eccezionali;
- la valutazione degli alunni con disabilità avverrà in riferimento al PEI o alla relativa progettazione educativa predisposta dai docenti, nel caso in cui non sia ancora disponibile la documentazione prevista dalla legge 104/92.

Valutazione del **COMPORAMENTO** inteso come

↓
rispetto delle regole della convivenza concordate e condivise

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEL GIUDIZIO
ADEGUATO	L'alunno rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
GENERALMENTE ADEGUATO	Nel complesso rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
NON SEMPRE ADEGUATO	L'alunno a volte ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, dei compagni della propria e delle altre classi, e/o delle cose e/o dell'ambiente scolastico.
NON ADEGUATO	L'alunno ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, dei compagni della propria e delle altre classi, e/o delle cose e/o dell'ambiente scolastico.

RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Dimensione:	Criteria	Indicatori	NON/NON SEMPRE ADEGUATO	GENERALMENTE ADEGUATO	ADEGUATO	PIENAMENTE ADEGUATO	
(in sezione UdA Competenze Specifiche)	(in sezione UdA Evidenze accettabili)	(Atteggiamenti in sezione UdA abilità)	Livello 0	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza del sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo		Rispettare gli altri	Non/Fatica a rispettare gli adulti e i coetanei	Invitato a riflettere sulle regole condivise, rispetta gli adulti e i coetanei.	Rispetta gli adulti e i coetanei	Rispetta gli adulti e i coetanei riconoscendo il valore della persona.	Rispetta gli altri valorizzandoli e sostenendoli nella riflessione sull'operato altrui.
		Rispettare l'ambiente e il materiale scolastico	Non/Fatica a rispettare l'ambiente che lo circonda e il materiale scolastico	Guidato rispetta l'ambiente che lo circonda e il materiale scolastico	Rispetta l'ambiente che lo circonda e il materiale scolastico	Rispetta l'ambiente, il materiale scolastico e fa proposte per migliorarlo.	Rispetta e valorizza l'ambiente ponendosi come parte attiva per il suo miglioramento.
		Rispettare le regole di convivenza condivise e le norme di sicurezza	Non/Fatica a le regole di convivenza condivise e le norme di sicurezza	Guidato le regole di convivenza condivise e le norme sulla sicurezza	Rispetta le regole di convivenza condivise e le norme sulla sicurezza	Rispetta le regole di convivenza condivise e le norme sulla sicurezza e ne riconosce il valore	Rispetta le regole di convivenza condivise e le norme sulla sicurezza, ne riconosce il valore e le interiorizza
	Rispetto del turno di parola	Rispetta il turno di parola	NON/Fatica a rispettare il turno di parola	Guidato, aspetta il proprio turno di parola.	Aspetta il proprio turno di parola.	Rispetta il turno di parola ascoltando attivamente.	Rispetta il turno di parola ascoltando e intervenendo consapevole dell'importanza del dialogo.

A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.	Collaborazione attiva nell'ambito scolastico	Dà il proprio contributo nella vita scolastica	Anche se sollecitato non si rende disponibile nemmeno per compiti semplici	Guidato, si rende disponibile per compiti semplici.	Si rende disponibile per compiti semplici.	Dà il proprio contributo spontaneamente, in modo costruttivo.	Dà il proprio efficace contributo consapevolmente e in modo creativo.
		Dà il proprio contributo nelle conversazioni	Anche se sollecitato fatica/NON a dare il proprio contributo	Sollecitato dà il proprio contributo	Dà il proprio contributo	Dà il proprio contributo in modo consapevole	Dà il proprio contributo in modo consapevole e arricchente
	Partecipazione attiva	Interagisce con i compagni	Anche se sollecitato fatica/NON a interagire con i compagni	Guidato, interagisce con alcuni compagni.	Interagisce con qualsiasi compagno in situazioni strutturate.	Interagisce con qualsiasi compagno anche in situazioni non ordinarie.	Interagisce con tutti i compagni ed è leader positivo.
		Assume e porta a termine ruoli e compiti	Anche se sollecitato non (sempre) porta a termine i compiti assegnati	Guidato, porta a termine il compito assegnato.	Porta a termine il compito assegnato.	Assume ruoli e li porta a termine.	Assume ruoli e li porta a termine in modo originale e significativo.
		Presta aiuto	Fatica/NON a prestare aiuto ai compagni	Su consiglio, presta aiuto ai compagni in difficoltà.	Presta aiuto ai compagni in difficoltà.	Offre il proprio aiuto in modo spontaneo ed efficace.	Offre il proprio aiuto comprendendo i bisogni altrui con empatia.
		Adatta i propri comportamenti ai diversi contesti	Fatica/NON a comportarsi in modo corretto in contesti diversi	Guidato, adatta il proprio comportamento alle situazioni note.	Adatta il proprio comportamento a situazioni note e nuove.	Valuta la situazione, anche imprevista, e si adatta in modo efficace.	Valuta consapevolmente come agire in situazioni complesse e sconosciute.
Controlla le proprie	Fatica/NON a	Guidato, controlla le	Controlla le proprie	Dimostra	Dimostra		

		reazioni di fronte alle frustrazioni	controllare le proprie reazioni di fronte alle frustrazioni	proprie reazioni di fronte agli insuccessi.	reazioni di fronte agli insuccessi.	autocontrollo di fronte alle frustrazioni e prova a superarle.	resilienza di fronte alle frustrazioni e le supera.
Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà.	Apertura al mondo	Dimostra disponibilità alla conoscenza delle altre culture		Guidato si avvicina alle altre culture.	Si avvicina alle altre culture.	Approfondisce e confronta le diverse culture.	Si apre alle diversità di cultura accogliendone le sfumature.
		Riflette su tutto ciò che lo circonda eliminando i pregiudizi.		Guidato individua le diversità.	Individua le diversità.	Riflette sulle diversità e ne comprende il valore.	È consapevole della complessità del mondo e opera affinché si abbattano i pregiudizi.

LA VALUTAZIONE NUMERICA E IL RELATIVO SIGNIFICATO IN RIFERIMENTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DIDATTICI PERSEGUITI.

VOTO	GIUDIZIO	DESCRIZIONE del livello di padronanza delle conoscenze, delle abilità, dei linguaggi
5	Non sufficiente	Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi
6	Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento essenziale degli obiettivi prefissati per la disciplina • Assimilazione non sempre stabile • Conoscenza superficiale dei contenuti • Strategie esecutive/metodo di lavoro non sempre efficaci ed adeguate <p>Autonomia non sempre adeguata</p>
7	Discreto	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento discreto degli obiettivi prefissati per la disciplina • Assimilazione discretamente stabile • Conoscenza e comprensione sostanziale dei contenuti • Strategie/metodo di lavoro discretamente efficaci <p>Discreta autonomia operativa</p>
8	Buono	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento adeguato degli obiettivi prefissati per la disciplina • Assimilazione stabile • Conoscenza e comprensione dei contenuti buone • Strategie esecutive/metodo di lavoro efficaci <p>Buona autonomia operativa</p>
9	Distinto	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento completo degli obiettivi prefissati per la disciplina • Assimilazione più che buona • Rielaborazione dei contenuti • Strategie esecutive/metodo di lavoro efficaci <p>Buona e completa autonomia operativa</p>
10	Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungimento completo e significativo degli obiettivi prefissati per la disciplina • Assimilazione costante • Rielaborazione personale dei contenuti • Strategie esecutive/metodo di lavoro autonomo e personale <p>Buona e sicura autonomia</p>

RUBRICA PER IL GIUDIZIO GLOBALE SCUOLA PRIMARIA

Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti	Individuazione di collegamenti e relazioni	Individuare consapevolmente collegamenti e relazioni (analogie e differenze, compatibilità ed incompatibilità)	Fatica a individuare collegamenti di base tra concetti, eventi e fenomeni in situazioni note	Guidato, individua collegamenti di base tra concetti, eventi e fenomeni in situazioni note.	Individua collegamenti di base tra concetti, eventi e fenomeni in situazioni anche nuove.	Individua collegamenti anche specifici tra concetti, eventi e fenomeni in situazioni nuove	Individua, in modo consapevole, collegamenti tra concetti, eventi e fenomeni anche in situazioni complesse.
Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.	Organizzazione del lavoro	Suddividere le varie fasi del lavoro in modo progressivo	NON/Fatica ad organizzare il lavoro essenziale	Guidato, organizza il lavoro essenziale.	Organizza il lavoro essenziale.	Organizza il lavoro in modo preciso ed efficace.	Organizza il lavoro in modo personale ed efficace, prevedendo imprevisti.
		Definire e rispettare i tempi necessari per ciascuna fase di lavoro	NON/Fatica a definire e rispettare i tempi di svolgimento delle varie fasi di lavoro	Guidato, definisce e rispetta i tempi di svolgimento delle varie fasi di lavoro.	Definisce e rispetta i tempi di svolgimento delle varie fasi di lavoro.	Definisce in modo efficace, i tempi, rispettando le fasi di svolgimento del lavoro.	Definisce e utilizza i tempi delle varie fasi di lavoro per approfondire e controllare quanto svolto.
	Scelta consapevole delle strategie solo 4 e 5	Utilizzare strategie di studio	NON/Fatica ad utilizzare strategie di studio	Utilizza la strategia proposta dall'insegnante.	Utilizza preferibilmente la strategia proposta dall'insegnante ma ne sperimenta di proprie.	Utilizza diverse, personali ed efficaci strategie.	Utilizza con consapevolezza in modo creativo diverse strategie coerenti con il contesto, motivando con obiettività le

							scelte attivate.
	Consapevolezza riflessiva e critica	Riflettere sugli apprendimenti e sul processo di lavoro cogliendone le criticità	NON/Fatica a riflettere sul proprio operato	Guidato, riflette sul suo operato.	Riflette sul suo operato cogliendone diversi aspetti.	Riflette criticamente sul suo operato, riconoscendo gli aspetti coinvolti	Riflette criticamente sul suo operato, riconoscendo il valore del suo apprendimento.
	Motivazione	Perseverare nel compito	NON/Fatica a portare avanti il compito	Guidato, porta avanti il compito.	Porta avanti il compito.	Porta avanti il compito con costanza, dimostrando coinvolgimento.	Porta avanti il compito con cura e costanza, manifestando interesse, curiosità ed entusiasmo.
A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria	Consapevolezza delle conseguenze dei propri comportamenti solo 4^ e 5^	Individua i propri punti di forza e di debolezza	NON/Fatica ad individuare i propri punti di forza	Guidato, individua i propri punti di forza e di debolezza	Individua i propri punti di forza e di debolezza.	Individua i propri punti di forza e di debolezza e ricerca strategie per migliorare	È consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e utilizza strategie efficaci per migliorare.
Adottare strategie di problem solving	Risoluzione di situazioni problematiche	Individua strategie risolutive del problema emerso	NON/Fatica ad individuare strategie risolutive in situazioni problematiche	Guidato individua strategie risolutive in situazioni problematiche	Individua strategie risolutive in situazioni problematiche	Individua strategie risolutive adatte al contesto in situazioni problematiche	È consapevole della difficoltà emersa e utilizza strategie efficaci per la risoluzione di situazioni problematiche
Controllo del compito	Autovalutazione	Autovalutare il lavoro svolto	NON/Fatica a valutare il pro-	Autovaluta il proprio lavoro	Autovaluta il proprio lavoro	Autovaluta il proprio lavoro	Autovaluta il proprio lavoro

			prio lavoro	in modo incoerente	in modo oggettivo	individuando criticità	proponendo possibili miglioramenti
--	--	--	-------------	--------------------	-------------------	------------------------	------------------------------------

Le Prove Invalsi nel secondo e nel quinto anno della scuola primaria e nel primo anno della scuola secondaria vengono proposte le prove Invalsi (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione), a carattere nazionale, volte a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento. Dall'a.s 2017/18 è stata inserita una prova di inglese per la classe quinta della primaria.

Allegato 3

Scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni, si articola in un periodo didattico biennale e in un terzo anno, che completa il percorso disciplinare dei primi due anni ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo. Il primo ciclo di istruzione (costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado, ciascuna caratterizzata da una specificità) ha configurazione autonoma rispetto al secondo ciclo di istruzione e si conclude con un Esame di Stato.

Finalità

"La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini alla interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; sviluppa le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione". (allegato "d", al D.Lgs n. 59/2004)

Organizzazione

L'orario annuale delle lezioni è di 957 ore (D.Lgs 226, 2005, art. 25). Al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi e tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'offerta formativa, organizzano attività ed insegnamenti per ulteriori 132 ore annue (tempo prolungato).

Lingue comunitarie

Oltre alla lingua inglese, obbligatoria per tre ore settimanali, la scuola secondaria di primo grado propone, secondo la scelta della famiglia, o la lingua tedesca o quella spagnola.

Orario scolastico settimanale

Tempo ordinario

30 ore (29 h + 1 h approfondimento)

Tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

Suddivisione oraria delle discipline

disciplina	Ore settimanali
Lettere	10
Matematica	6
Inglese	3
Tedesco/Spagnolo	2
Tecnologia/Informatica	2
Musica	2
Arte	2
Ed. motoria	2
Religione cattolica/Alternativa	1
TOTALE	30

Tempo prolungato

38 ore (32 h + 4 h di attività laboratoriali e curricolari + 2 ore di mensa)

Tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 13.00 con due rientri pomeridiani il lunedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle 17.00.

Suddivisione oraria delle discipline

disciplina	Ore settimanali
Lettere	15
Matematica	9
Inglese	3
Tedesco/Spagnolo	2
Tecnologia/Informatica	2
Musica	2
Arte	2
Ed. motoria	2
Religione cattolica/Alternativa	1
TOTALE	38

Obiettivi generali del processo formativo

- Educare integralmente la persona
- Far conoscere la realtà sociale
- Sviluppare la dimensione orientativa
- Far maturare il concetto personale di identità
- Motivare ad apprendere, dare senso e significato a ciò che si apprende
- Prevenire il disagio e recuperare lo svantaggio
- Gestire in modo positivo la relazione educativa tra docente-alunni e docente-genitori

Facendo riferimento alle Indicazioni Nazionali contenute nel PECUP (Profilo Educativo, Culturale e Professionale) la scuola secondaria di primo grado persegue i seguenti obiettivi educativi e strumentali:

● Conoscenza di sé

- Acquisire gli strumenti per gestire irrequietezza ed emotività, riuscendo a comunicare in modo adeguato con insegnanti e compagni nei differenti contesti.
- Affrontare, chiedendo l'aiuto necessario, stati d'animo difficili e risolvere problemi intellettuali ed emotivi in autonomia.
- Acquisire progressiva autostima, prendere coscienza della propria identità e cercare di affermarla.
- Imparare a conoscere le proprie capacità e i propri limiti attraverso l'autovalutazione.
- Imparare ad assumersi compiti e ruoli socialmente riconosciuti nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

● Relazione con gli altri

- Imparare ad interagire con coetanei ed adulti per promuovere rapporti sereni e corretti.
- Maturare la capacità di dare e chiedere riconoscimento per i risultati socialmente apprezzabili del proprio lavoro.
- Imparare ad ascoltare le ragioni degli altri, rispettarle ed essere tollerante e solidale.
- Imparare a collaborare con compagni ed insegnanti per abituarsi a riflettere e a decidere in modo personale.

● Orientamento

- Sviluppare e maturare progressivamente uno spirito critico.
- Cominciare ad avere consapevolezza delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, ad immaginare e progettare il proprio futuro.

Metodologia

L'approccio metodologico è da collegare in modo stretto con la definizione degli obiettivi e con la determinazione dei contenuti. Il metodo deve creare le condizioni che consentano all'alunno di apprendere in modo adeguato ai suoi bisogni.

I criteri tengono conto dell'esigenza di:

- informare in chiave problematica, ma chiara e graduale
- privilegiare le esperienze dirette e operative
- favorire il dialogo e la discussione
- potenziare il lavoro individuale e di gruppo
- sviluppare la riflessione orale e scritta e la contestualizzazione dei contenuti

Criteri di valutazione

La valutazione tiene conto dell'evoluzione dei ragazzi dai livelli di partenza, sulla base dell'impegno e della maturazione personale e sociale oltre che della preparazione culturale. Nella scuola dell'obbligo è opportuno privilegiare il processo formativo rispetto alla semplice acquisizione dei contenuti. Questi sono gli indicatori comuni a tutte le discipline:

- Percorso evolutivo dell'alunno in relazione alla situazione di partenza
- Sviluppo e consolidamento delle abilità di base: chiarezza espressiva, ordine logico, padronanza dei linguaggi e uso degli strumenti, rielaborazione personale
- Socializzazione, collaborazione e responsabilità
- Autonomia organizzativa e metodo di studio
- Interesse culturale, curiosità e gusto dell'apprendere

La valutazione nelle singole discipline e la valutazione del comportamento sono espresse con voti numerici, in decimi.

Al termine della scuola secondaria di primo grado la valutazione assume anche un valore orientativo in quanto cerca di favorire una progressiva consapevolezza della propria personalità, in modo da consentire una scelta meditata del percorso successivo.

In base al "Regolamento sulla valutazione" del 2009, la formulazione dei giudizi sintetici e l'assegnazione dei voti nella scuola primaria e dei soli voti nella secondaria di 1° grado, in ogni singola materia si esprimono - a seguito delibera del Collegio - con una classificazione in decimi da 4 a 10 per la scuola secondaria di primo grado.

Le valutazioni intermedie e finali non possono essere espresse con mezzi voti; esse certificano gli obiettivi disciplinari raggiunti e i progressi effettuati; è possibile tuttavia effettuare un arrotondamento nella valutazione in riferimento a considerazioni più generali come il singolo livello di partenza, la partecipazione e l'impegno dimostrato.

La valutazione del comportamento tiene conto dell'autocontrollo, della capacità di relazionarsi con i compagni e con gli adulti, dell'interesse, dell'impegno, della partecipazione e del rispetto delle regole. In merito a questo argomento, nel Collegio docenti del 16 maggio 2018, sono state prese queste decisioni condivise:

RUBRICA PER IL GIUDIZIO GLOBALE

Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti	Individuazione di collegamenti e relazioni	Individuare consapevolmente collegamenti e relazioni (analogie e differenze, compatibilità ed incompatibilità)	Fatica a individuare collegamenti di base tra concetti, eventi e fenomeni in situazioni note	Guidato, individua collegamenti di base tra concetti, eventi e fenomeni in situazioni note.	Individua collegamenti di base tra concetti, eventi e fenomeni in situazioni anche nuove.	Individua collegamenti anche specifici tra concetti, eventi e fenomeni in situazioni nuove	Individua, in modo consapevole, collegamenti tra concetti, eventi e fenomeni anche in situazioni complesse.
Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.	Organizzazione del lavoro	Suddividere le varie fasi del lavoro in modo progressivo	NON/Fatica ad organizzare il lavoro essenziale	Guidato, organizza il lavoro essenziale.	Organizza il lavoro essenziale.	Organizza il lavoro in modo preciso ed efficace.	Organizza il lavoro in modo personale ed efficace, prevedendo imprevisti.
		Definire e rispettare i tempi necessari per ciascuna fase di lavoro	NON/Fatica a definire e rispettare i tempi di svolgimento delle varie fasi di lavoro	Guidato, definisce e rispetta i tempi di svolgimento delle varie fasi di lavoro.	Definisce e rispetta i tempi di svolgimento delle varie fasi di lavoro.	Definisce in modo efficace, i tempi, rispettando le fasi di svolgimento del lavoro.	Definisce e utilizza i tempi delle varie fasi di lavoro per approfondire e controllare quanto svolto.
	Scelta consapevole delle strategie	Utilizzare strategie di studio	NON/Fatica ad utilizzare strategie di studio	Utilizza la strategia proposta dall'insegnante.	Utilizza preferibilmente la strategia proposta dall'insegnante ma ne sperimenta di proprie.	Utilizza diverse, personali ed efficaci strategie.	Utilizza con consapevolezza in modo creativo diverse strategie coerenti con il contesto, motivando con obiettività le scelte attivate.
	Consapevolezza riflessiva e	Riflettere sugli apprendimenti e	NON/Fatica a	Guidato, riflette sul suo ope-	Riflette sul suo operato co-	Riflette criticamente sul	Riflette criticamente sul suo

	critica	sul processo di lavoro cogliendone le criticità	riflettere sul proprio operato	rato.	gliandone diversi aspetti.	suo operato, riconoscendo gli aspetti coinvolti	operato, riconoscendo il valore del suo apprendimento.
	Motivazione	Perseverare nel compito	NON/Fatica a portare avanti il compito	Guidato, porta avanti il compito.	Porta avanti il compito.	Porta avanti il compito con costanza, dimostrando coinvolgimento.	Porta avanti il compito con cura e costanza, manifestando interesse, curiosità ed entusiasmo.
A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria	Consapevolezza delle conseguenze dei propri comportamenti	Individua i propri punti di forza e di debolezza	NON/Fatica ad individuare i propri punti di forza	Guidato, individua i propri punti di forza e di debolezza	Individua i propri punti di forza e di debolezza.	Individua i propri punti di forza e di debolezza e ricerca strategie per migliorare	È consapevole dei propri punti di forza e di debolezza e utilizza strategie efficaci per migliorare.
Adottare strategie di problem solving	Risoluzione di situazioni problematiche	Individua strategie risolutive del problema emerso	NON/Fatica ad individuare strategie risolutive in situazioni problematiche	Guidato individua strategie risolutive in situazioni problematiche	Individua strategie risolutive in situazioni problematiche	Individua strategie risolutive adatte al contesto in situazioni problematiche	È consapevole della difficoltà emersa e utilizza strategie efficaci per la risoluzione di situazioni problematiche
Controllo del compito	Autovalutazione	Autovalutare il lavoro svolto	NON/Fatica a valutare il proprio lavoro	Autovaluta il proprio lavoro in modo incoerente	Autovaluta il proprio lavoro in modo oggettivo	Autovaluta il proprio lavoro individuando criticità	Autovaluta il proprio lavoro proponendo possibili miglioramenti

RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Dimensione:	Criteria	Indicatori	NON/NON SEMPRE ADEGUATO	GENERALMENTE ADEGUATO	ADEGUATO	PIENAMENTE ADEGUATO	
(in sezione UdA Competenze Specifiche)	(in sezione UdA Evidenze accettabili)	(Atteggiamenti in sezione UdA abilità)	Livello 0	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4
Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza del sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo		Rispettare gli altri	Non/Fatica a rispettare gli adulti e i coetanei	Invitato a riflettere sulle regole condivise, rispetta gli adulti e i coetanei.	Rispetta gli adulti e i coetanei	Rispetta gli adulti e i coetanei riconoscendo il valore della persona.	Rispetta gli altri valorizzandoli e sostenendoli nella riflessione sull'operato altrui.
		Rispettare l'ambiente e il materiale scolastico	Non/Fatica a rispettare l'ambiente che lo circonda e il materiale scolastico	Guidato rispetta l'ambiente che lo circonda e il materiale scolastico	Rispetta l'ambiente che lo circonda e il materiale scolastico	Rispetta l'ambiente, il materiale scolastico e fa proposte per migliorarlo.	Rispetta e valorizza l'ambiente ponendosi come parte attiva per il suo miglioramento.
		Rispettare le regole di convivenza condivise e le norme di sicurezza	Non/Fatica a le regole di convivenza condivise e le norme di sicurezza	Guidato le regole di convivenza condivise e le norme sulla sicurezza	Rispetta le regole di convivenza condivise e le norme sulla sicurezza	Rispetta le regole di convivenza condivise e le norme sulla sicurezza e ne riconosce il valore	Rispetta le regole di convivenza condivise e le norme sulla sicurezza, ne riconosce il valore e le interiorizza
	Rispetto del turno di parola	Rispetta il turno di parola	NON/Fatica a rispettare il turno di parola	Guidato, aspetta il proprio turno di parola.	Aspetta il proprio turno di parola.	Rispetta il turno di parola ascoltando attivamente.	Rispetta il turno di parola ascoltando e intervenendo consapevole dell'importanza del dialogo.

A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria.	Collaborazione attiva nell'ambito scolastico	Dà il proprio contributo nella vita scolastica	Anche se sollecitato non si rende disponibile nemmeno per compiti semplici	Guidato, si rende disponibile per compiti semplici.	Si rende disponibile per compiti semplici.	Dà il proprio contributo spontaneamente, in modo costruttivo.	Dà il proprio efficace contributo consapevolmente e in modo creativo.
		Dà il proprio contributo nelle conversazioni	Anche se sollecitato fatica/NON a dare il proprio contributo	Sollecitato dà il proprio contributo	Dà il proprio contributo	Dà il proprio contributo in modo consapevole	Dà il proprio contributo in modo consapevole e arricchente
	Partecipazione attiva	Interagisce con i compagni	Anche se sollecitato fatica/NON a interagire con i compagni	Guidato, interagisce con alcuni compagni.	Interagisce con qualsiasi compagno in situazioni strutturate.	Interagisce con qualsiasi compagno anche in situazioni non ordinarie.	Interagisce con tutti i compagni ed è leader positivo.
		Assume e porta a termine ruoli e compiti	Anche se sollecitato non (sempre) porta a termine i compiti assegnati	Guidato, porta a termine il compito assegnato.	Porta a termine il compito assegnato.	Assume ruoli e li porta a termine.	Assume ruoli e li porta a termine in modo originale e significativo.
		Presta aiuto	Fatica/NON a prestare aiuto ai compagni	Su consiglio, presta aiuto ai compagni in difficoltà.	Presta aiuto ai compagni in difficoltà.	Offre il proprio aiuto in modo spontaneo ed efficace.	Offre il proprio aiuto comprendendo i bisogni altrui con empatia.
		Adatta i propri comportamenti ai diversi contesti	Fatica/NON a comportarsi in modo corretto in contesti diversi	Guidato, adatta il proprio comportamento alle situazioni note.	Adatta il proprio comportamento a situazioni note e nuove.	Valuta la situazione, anche imprevista, e si adatta in modo efficace.	Valuta consapevolmente come agire in situazioni complesse e sconosciute.
Controlla le proprie	Fatica/NON a	Guidato, controlla le	Controlla le proprie	Dimostra	Dimostra		

		reazioni di fronte alle frustrazioni	controllare le proprie reazioni di fronte alle frustrazioni	proprie reazioni di fronte agli insuccessi.	reazioni di fronte agli insuccessi.	autocontrollo di fronte alle frustrazioni e prova a superarle.	resilienza di fronte alle frustrazioni e le supera.
Esprimere e manifestare riflessioni sui valori della convivenza, della democrazia e della cittadinanza; riconoscersi e agire come persona in grado di intervenire sulla realtà.	Apertura al mondo	Dimostra disponibilità alla conoscenza delle altre culture		Guidato si avvicina alle altre culture.	Si avvicina alle altre culture.	Approfondisce e confronta le diverse culture.	Si apre alle diversità di cultura accogliendone le sfumature.
		Riflette su tutto ciò che lo circonda eliminando i pregiudizi.		Guidato individua le diversità.	Individua le diversità.	Riflette sulle diversità e ne comprende il valore.	È consapevole della complessità del mondo e opera affinché si abbattano i pregiudizi.

IL VOTO DI PROFITTO nelle varie discipline viene proposto dal singolo docente, e ratificato dal Consiglio di classe, in base ai progressi dell'alunno rispetto alla sua situazione di partenza e agli obiettivi minimi irrinunciabili necessari per l'accesso alla classe successiva. Qualora la valutazione sia inferiore ai livelli minimi previsti, il Consiglio di Classe ha comunque facoltà di attribuire la sufficienza in considerazione degli elementi precisati sopra.

VOTO 10: L'alunno possiede conoscenze approfondite ed analitiche, pensiero ben strutturato ed autonomo, abilità sicure e consolidate.

VOTO 9: L'alunno possiede conoscenze approfondite ed analitiche, abilità sicure e consolidate.

VOTO 8: L'alunno possiede conoscenze esaurienti in relazione alle proprie capacità e dimostra un impegno costante.

VOTO 7: L'alunno possiede conoscenze e abilità soddisfacenti e potenziali possibilità di miglioramento.

VOTO 6: L'alunno possiede conoscenze ed abilità sufficienti, ma impegno non sempre continuo e un metodo di studio non ancora autonomo.

VOTO 5: L'alunno possiede conoscenze e abilità modeste e non raggiunge ancora gli obiettivi prefissati.

VOTO 4: L'alunno presenta gravi carenze nelle conoscenze e nelle abilità di base e non ha ancora acquisito un metodo di studio.

LE PROVE INVALSI nel terzo anno della scuola secondaria vengono proposte le prove Invalsi (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione), a carattere nazionale, volte a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento per la lingua italiana, la matematica e l'inglese. Tali prove a differenza degli scorsi anni sono somministrate in un periodo concordato di aprile e contribuiscono a formare il voto di ammissione all'esame.

ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (al termine del terzo anno della Scuola Secondaria di 1° grado)

Per gli alunni delle classi terze della Scuola secondaria è prevista la partecipazione **OBBLIGATORIA** alle prove Invalsi di italiano, matematica e inglese, che si svolgono nel mese di aprile, gli esiti verranno comunicati dall'Invalsi e allegati alla certificazione delle competenze. Il modello può essere visualizzato sul sito dell'Istituto.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il nostro Istituto già da qualche anno ha adottato il modello nazionale di Certificazione delle competenze al termine della Scuola primaria e al termine del Primo ciclo. I modelli possono essere consultati sul sito dell'Istituto.

AMMISSIONE AGLI ESAMI

L'ammissione all'Esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ma deve essere verificata la presenza dei seguenti **REQUISITI**:

- l'alunno deve aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti (gravi motivi di salute, attività sportiva agonistica, gravi problemi familiari);
- non essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 c 9 bis del DPR n. 249/1998 (Statuto delle Studentesse e degli Studenti);
- deve aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI (il cui esito non pregiudica l'ammissione all'esame)

Il Consiglio di Classe, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati, con delibera a maggioranza, può non ammettere all'Esame di Stato un alunno in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline ritenute essenziali per affrontare positivamente l'esame e/o per una proficua prosecuzione del percorso di apprendimento. Se la valutazione è negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame, senza attribuzione di voto. In questo caso ai genitori interessati verrà data informativa riservata prima dell'esposizione all'albo.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi che non è la media dei voti della classe terza, ma viene formulato sulla base del percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo nel triennio. Tale voto viene assegnato in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti, che sono di seguito elencati.

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE

Il voto di ammissione tiene conto dell'andamento generale degli apprendimenti nell'ultimo anno e nel triennio e valorizza l'evoluzione positiva, l'impegno dimostrato e le difficoltà affrontate durante il percorso.

VOTO 6

Le conoscenze acquisite sono nel complesso sufficienti. L'alunno va supportato nell'uso di strategie e strumenti di studio e nella loro applicazione, nonché nella gestione dei tempi di lavoro. È in grado in molte occasioni, anche se aiutato, di svolgere compiti e

risolvere problemi in contesti noti. L'impegno si è dimostrato sufficiente e generalmente costante (anche se altalenante, oppure settoriale). Prende l'iniziativa in modo spontaneo quando si sente sicuro. Ha instaurato buone relazioni con adulti e compagni ed ha partecipato in maniera adeguata anche se non sempre attiva, rispettando le regole condivise sollecitato da adulti e compagni.
Il percorso di apprendimento è stato graduale.

VOTO 7

Le conoscenze sono acquisite in modo adeguato. L'uso di strategie e strumenti di studio e la loro applicazione sono generalmente corretti e necessitano di esercizio costante; la gestione dei tempi di lavoro e della pianificazione delle azioni ha visto una positiva evoluzione. È in grado di risolvere problemi in maniera autonoma e assumere iniziative in contesti noti e nuovi con l'aiuto di indicazioni o supporti. L'impegno si è dimostrato discreto e generalmente assiduo. Ha instaurato buone relazioni con adulti e compagni ed ha partecipato in maniera generalmente attiva, rispettando le regole condivise in modo per lo più consapevole.
Il percorso di apprendimento è stato graduale e costante.

VOTO 8

Le conoscenze acquisite sono di buon livello, stabili e ben collegate tra loro. L'uso di strategie e strumenti di studio e la loro applicazione sono generalmente corretti e autonomi. La gestione dei tempi di lavoro e della pianificazione delle azioni ha visto una positiva e progressiva evoluzione con un buon potenziale di miglioramento nella capacità di pianificare, progettare e agire tenendo conto delle priorità. È in grado di risolvere problemi in maniera autonoma, responsabile e con buon senso critico e di assumere iniziative in contesti noti, mentre in quelli nuovi richiede di tempi di adattamento. L'impegno si è dimostrato costante ed assiduo. Ha instaurato buone relazioni con adulti e compagni ed ha partecipato in maniera attiva, collaborando e rispettando le regole condivise in modo consapevole.
Il percorso di apprendimento è apprezzabile.

VOTO 9

Le conoscenze acquisite sono complete e ben collegate tra loro. L'uso di strategie e strumenti di studio e la loro applicazione sono corretti, autonomi e consapevoli. È in grado di risolvere problemi in maniera efficace, responsabile e con buon senso critico e di assumere iniziative in contesti noti e nuovi. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile. Ha instaurato buone relazioni con adulti e compagni ed ha partecipato in maniera attiva collaborando e rispettando le regole condivise in modo consapevole.
Il percorso di apprendimento è significativo.

VOTO 10

Le conoscenze acquisite sono complete, stabili e ben collegate tra loro. L'uso di strategie e strumenti di studio e la loro applicazione sono corretti, autonomi e consapevoli. Lodevole il modo in cui affronta e risolve problemi e assume iniziative. L'impegno è sempre stato assiduo e responsabile supportato dalla capacità di utilizzare strategie e strumenti adatti al contesto ed ai tempi di esecuzione dei compiti. Ha instaurato buone relazioni con adulti e compagni ed ha partecipato in maniera attiva collaborando, prestando aiuto e offrendo contributi significativi al miglioramento della vita scolastica.

Il percorso di apprendimento è lodevole.

- **Prove scritte**: sono previste 3 prove scritte (italiano, matematica, inglese, 2^a lingua comunitaria) in tre giorni diversi. Le prove vengono formulate in modo tale da consentire a tutti gli alunni ammessi di manifestare le conoscenze e le capacità raggiunte nelle varie discipline.

Per gli alunni con disabilità sono previste prove differenziate che tengano conto dei loro effettivi livelli e dei progressi effettuati. Nei casi previsti (dislessie, discalculie) possono servirsi di strumenti compensativi.

Tutte le valutazioni sono espresse in decimi.

- **Colloquio pluridisciplinare**: tende ad accertare le conoscenze e competenze raggiunte dagli alunni nelle varie discipline, singolarmente e in modo trasversale. Per tale prova gli alunni possono preparare un elaborato a propria scelta anche in formato multimediale.

- **Valutazione finale**: la Commissione d'esame, che opera sempre su base collegiale, formula una valutazione finale in decimi che scaturisce dalla media tra l'ammissione all'esame (scrutinio finale), prove scritte e colloquio pluridisciplinare.

- **Certificazione delle competenze**: al termine dell'esame si rilascia un certificato che attesta le competenze acquisite. Vedi allegato nel sito della scuola.

- **Alunni stranieri**: gli alunni stranieri sostengono l'esame di terza media sul programma personalizzato che gli insegnanti di ogni disciplina hanno preparato. Nessuna prova scritta è diversificata. Si farà in modo che le tracce degli scritti siano di facile comprensione e che gli alunni si siano esercitati nel corso dell'anno.

Gli strumenti della valutazione-verifica

Le verifiche si attueranno mediante:

- prove (*soggettive*), caratterizzate da stimoli e risposte aperte come i colloqui, le libere espressioni, il tema, l'interrogazione orale, le forme artistiche e creative, le attività pratiche di laboratorio, la progettazione e costruzione di semplici impianti e modelli;

- prove (*oggettive*), ovvero prove strutturate di conoscenza, che consentono per tutti gli allievi la rilevazione delle stesse abilità-obiettivo conseguite.
Altri elementi dinamici per la verifica potranno essere ricavati costantemente dalla conversazione e dall'osservazione sistematica di comportamenti e atteggiamenti in tutti i momenti dell'attività didattica